

**I sapori
AL VINITALY IN VETRINA
LA CAMPANIA DA BERE**

Servizi da pag. 43 a 46



Vino e territori in competizione ma la sfida si vince sull'export

Tipicità e salute sono i nuovi totem del mercato globale

Luciano Pignataro

Vista da fuori, o se preferite, da lontano la decisione dell'Irpinia di uscire dal Padiglione Campania, spostarsi in quello a fianco nel quale rientra anche il piccolo Lazio non è neanche argomento di conversazione: si tratta anzi di un allargamento dell'area regionale nel Vinitaly che, lo ricordiamo per la cronaca, sino a 15 anni fa si segnalava per la produzione di limoncello su circa 300 metri quadri.

Vista da dentro, ossia nel cortile di casa, dobbiamo dire che i nodi sono arrivati al pettine e le grandi aziende che hanno sempre mantenuto uno spazio, come Mastroberardino, avevano le loro buone ragioni confortate dallo scorrere del tem-

po. Perché mai, infatti, ai marchi storici e alle cantine che vivono solo di reddito agricolo non è mai stata riconosciuta la priorità praticando l'ultimo spicchio europeo di socialismo reale nell'assegnazione egualitaria degli spazi?



Peso: 1-1%,43-32%

Potevano le imprese, impegnate sempre più nell'export per la loro sopravvivenza, continuare a subire il gioco dei ritardi burocratici, delle decisioni prese sempre all'ultimo momento possibile come in un telefilm americano? Di una animazione del padiglione in puro stile partenopeo nel quale la rappresentazione scenica è tutto?

Ci saranno anche, forse, non lo sappiamo, retroscena di litigi e gelosie istituzionali, ma la verità è che non tutti i territori marciano alla stessa velocità e in un mondo sempre più competitivo non è accettabile adeguarsi al ritmo del più lento. Le carte ora sono state scoperte, si vedrà chi avrà più benzina. Alla fine questa competizione tra territori può essere davvero uno stimolo a una Regione rimasta per anni senza un assessore all'Agricoltura in nome di logiche politiche incomprensibili a chi rischia del proprio per fare vino e competere sul mercato interni e internazionali.

Internazionalizzazione, buyer, export, bio e formazione: sono queste le parole infatti le parole chiave del 48° Vinitaly (www.vinitaly.com) che apre ufficialmente domani dopo l'anteprima di oggi insieme a Sol&Agrifood ed Enolitech.

Il più importante salone mondiale dedicato al vino e ai distillati con oltre 4.100 espositori presenti su una superficie di 100mila metri quadrati netti si conferma così il punto di riferimento più dinamico e qualificato per la promozione commerciale che attrae a Verona ogni anno una media di oltre 140mila visitatori: di questi oltre 50mila sono operatori esteri di 120 Paesi.

Novità assolute di quest'anno sono Vininternational, International Buyers' Lounge e Vinitalybio. Al debutto anche Vinitalybio, realizzato con la collaborazione di FederBio: salone specializzato riservato ai vini biologici certificati. L'intento è quello di valorizzare le produzioni enologiche che seguono le norme del

regolamento UE, e di rispondere a una precisa domanda del mercato, in particolare dai Paesi del Nord Europa, dell'America del Nord e dell'Estremo Oriente.

In contemporanea, come ogni anno, si svolgono Sol&Agrifood ed Enolitech, i due saloni che completano l'offerta di Vinitaly con l'eccellenza del food e delle tecnologie per la viticoltura, l'enologia e l'olivicoltura made in Italy. Un comparto che vede l'export italiano protagonista: nel 2013 ha superato i 5 miliardi di euro (+ 7,3% sul 2012) a fronte di una contrazione del volume che si è fermato a 20,4 milioni di ettolitri (21,3 nel 2012), registrando così, sul fronte delle esportazioni, un'impennata del 37% nell'ultimo quinquennio.

Campania

Irpinia fuori
dalla Regione
Nel Sannio
unico caso
in cui la guida
è affidata
al Consorzio

Ettore Riello
Presidente
Ente FieraVerona



Peso: 1-1%,43-32%